

XXIV domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 11 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

#### Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare  
il tuo piede,  
non si addormenterà  
il tuo custode.  
Non si addormenterà,  
non prenderà sonno  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.  
Di giorno

non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà  
da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà  
quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò (*Lc 15,20*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci, Signore, la tua misericordia!**

- Insegnaci a vigilare su noi stessi, per discernere il cammino da intraprendere.
- Non stancarti di cercarci, quando vaghiamo lontano e non intendiamo intraprendere vie di ritorno.
- Mostraci il tuo vero volto, così che cessiamo di cercarti in idoli falsi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 36,18

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;  
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.  
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.

*Gloria*

p. 306

### **COLLETTA**

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che in Cristo ci hai rivelato la tua misericordia senza limiti, donaci di accogliere la grazia del perdono, perché la Chiesa si rallegri insieme agli angeli e ai santi per ogni peccatore che si converte. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

Es 32,7-11.13-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>7</sup>il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. <sup>8</sup>Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

<sup>9</sup>Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. <sup>10</sup>Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

<sup>11</sup>Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? <sup>13</sup>Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

<sup>14</sup>Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1TM 1,12-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>12</sup>rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, <sup>13</sup>che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla

fede, <sup>14</sup>e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

<sup>15</sup>Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. <sup>16</sup>Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

<sup>17</sup>Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

CF. 2COR 5,19

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 15,1-32 (lett. breve 15,1-10)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

<sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola: <sup>4</sup>«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel de-

serto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?  
<sup>5</sup>Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle,  
<sup>6</sup>va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

<sup>8</sup>Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? <sup>9</sup>E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". <sup>10</sup>Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

[<sup>11</sup>Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava

nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.



<sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". <sup>31</sup>Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».] – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 308

### **SULLE OFFERTE**

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 35,8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l'efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.

### **Ritornò in sé**

«Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io» (1Tm 1,15). Scrivendo a Timoteo, san Paolo personalizza l'annuncio. Non si limita ad affermare, in modo generico, che Gesù è venuto per i peccatori, ma afferma «è venuto per me», giacché io sono «il primo dei peccatori». Usare questo linguaggio non significa dichiarare, in modo del tutto irrealistico e non veritiero, che io sono «il più grande» dei peccatori, o colui che si è macchiato di colpe più gravi degli altri. Ciò che Paolo ci chiede di fare, anche attraverso il suo esempio, è piuttosto vigilare su se stessi e sulle proprie incoerenze. Siamo sempre tentati di puntare il dito sugli altri o, come direbbe Gesù, di criticare la pagliuzza che vediamo nell'occhio del fratello o della sorella, senza preoccuparci di riconoscere e rimuovere la trave che c'è nel nostro occhio (cf. Lc 6,41-42). Stando al racconto dell'Esodo, persino Dio «si pentì» del male che aveva minacciato di fare al suo popolo, e non lo fece (cf. Es 32,14). Il linguaggio è evidentemente antropomorfo, in quanto attribuisce a Dio un atteggiamento, qual è il pentimento, tipicamente umano. C'è tuttavia in questa visione una grande sapienza: i nostri cammini di conversione si fondano non tanto su quanto noi vorremmo fare, ma su ciò che Dio fa per noi. È il suo modo di convertirsi

a noi, di volgere la sua giusta ira in una compassione che ci è indispensabile, è il suo modo di tornare a guardarci in modo diverso, con uno sguardo accogliente e misericordioso, a rendere possibile il nostro cammino di ritorno a lui e di riconciliazione con gli altri. Le tre parabole di Luca lo evidenziano chiaramente: non è la pecora a tornare verso il gregge o a domandarsi come farlo, è piuttosto il pastore che si mette sulle sue tracce (cf. Lc 15,4-6); la moneta non salta fuori in qualche modo dal suo nascondiglio, è la donna che la cerca «accuratamente», e non smette di farlo finché non le riesca di trovarla (cf. 15,8-9). Diverso è il caso del figlio minore della terza parabola: è lui che si rimette in cammino verso la casa di suo padre. Rimane tuttavia vero anche per lui che, prima di raggiungere la sua meta, è il padre a venirgli incontro e a colmare il pezzo di strada che ancora gli mancava di compiere. E che forse non sarebbe mai riuscito a fare. Egli infatti torna verso la propria casa, che però desidera non più come casa del padre, nel quale essere riaccolto come figlio; la cerca piuttosto, a motivo della percezione del proprio peccato, come la casa di un padrone nella quale trovare un lavoro da garzone o da servo. Quella che il padre colma con il suo andargli incontro non è una distanza geografica, ma una distanza simbolica: è ciò che divide la casa di un padrone dalla casa del padre. È questa distanza, che il figlio minore non sarebbe mai riuscito a percorrere, che viene riempita dal cammino del padre (cf. 15,17-24). A questo riguardo è interessante osservare la differenza tra quanto il figlio

aveva meditato di dire al padre, preparandosi il discorso prima della partenza, e quello che riesce effettivamente a comunicargli. Il padre lo interrompe prima che egli possa dire: «Trattami come uno dei tuoi salariati» (15,19). Il padre non può tollerare che egli pronunci questa frase, giacché intende riaccoglierlo come un figlio, non come un servo. Questa è la distanza simbolica che sempre separa il nostro modo di immaginare Dio e i suoi comportamenti, da quello che è il suo vero volto. È significativo il verbo che Luca usa per descrivere l'atteggiamento di questo giovane, quando decide di fare ritorno a casa. «Allora ritornò in sé» (15,17), scrive l'evangelista. Tuttavia questo ritornare in sé non è ancora un ritornare nella casa del Padre. È un tornare a considerare le cose secondo una corretta logica umana, ma non è ancora l'aprirsi alla sempre sorprendente, e spesso sconcertante, logica della misericordia di Dio. Non basta tornare in se stessi, occorre tornare nella casa del Padre, per lasciarci sempre stupire, e anche convertire, dalle logiche della sua misericordia, così eccedenti rispetto alle nostre visioni umane.

*Padre misericordioso, mentre noi cerchiamo di scorgere in lontananza la tua casa verso la quale stiamo camminando, con sorpresa e gratitudine possiamo vedere che tu sei già per via e ci vieni incontro. Prima che porte e mura, ad accogliere ci sono le tue braccia aperte. Prima che un ambiente e un pasto, riceviamo la veste filiale della quale ci rivesti in Gesù, tuo Figlio. Noi ti benediciamo e ti ringraziamo e continuiamo a supplicarti insieme a san Paolo, affinché tu ci mostri sempre la tua magnanimità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pafnuzio, vescovo (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Teodora di Alessandria (sotto Zenone, 474-491).

### **Copti ed etiopici**

Festa di Nairuz, Capodanno 1729.

### **Luterani**

Johannes Brenz, riformatore (1570).